

## Committente

Comune di Crevalcore (BO)  
Settore lavori pubblici e manutenzione  
CUP:F34I19000890004 CIG: 89673088A7

R.U.P.  
arch. Arianna Gentile



## Progetto di fattibilità tecnico ed economica - PNRR

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA COSTRUZIONE DI UN  
POLO DELL'INFANZIA DOZZA

## Località

CREVALCORE

## Progettazione - RTP

### ENRICO DUSI STUDIO

arch. Enrico Dusi - S.Polo, 3083 - 30125 - Venezia - Italy  
tel +39 041 8227556  
www.enricodusi.com - studio@enricodusi.com

Progettista opere architettoniche  
arch. Enrico Dusi  
collaboratori  
arch. Marta Magnaguagno

**planum**

Planum Srl - via Daniele Manin, 53 - 30174 - Mestre - Venezia - Italy  
tel +39 041 927320  
www.planum.com - info@planum.com

Progettista opere strutturali, impiantistiche e VVF  
ing. arch. Alessandro Checchin  
collaboratori  
ing. Dario Puppato, ing. Mattia Francescato, ing. Sara Domeneghetti, ing. Vincenzo Giugno

## Consulente per l'acustica

geom. Domenico Gullo  
via Monchera 15/C - 31010 - Farra di Soligo - Treviso - Italy  
tel +39 347 2623547 - geom.gd75@gmail.com

## Consulente DNSH e aspetti ambientali

arch. Matteo Dianese  
via Risorgimento, 16/B - 30027 - San Donà di Piave (VE)  
tel +39 0421 222553 - m.dianese@studiodianese.it

## Oggetto

RELAZIONE PAESAGGISTICA

## Elaborato n.

**0A.01**

| Progetto n. | Data       | Revisione | Disegnato | Approvato |
|-------------|------------|-----------|-----------|-----------|
| 22001-02    | 08/02/2023 | 00        |           |           |

## Nome file

22001-02\_0A.01\_r00

**Comune di Crevalcore**

**REALIZZAZIONE DELLA NUOVA COSTRUZIONE DI UN  
POLO DELL'INFANZIA DOZZA**

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA**

**Relazione paesaggistica**



**INDICE**

|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>1</b> | <b>PREMESSA .....</b>  | <b>1</b>  |
| <b>2</b> | <b>INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>                        | <b>1</b>  |
| <b>3</b> | <b>ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI E VINCOLI PAESAGGISTICI.....</b> | <b>5</b>  |
| <b>4</b> | <b>PANORAMICA DI PROGETTO .....</b>  | <b>6</b>  |
| 4.1      | FORMA URBIS.....   | 6         |
| 4.2      | IL NUOVO POLO SCOLASTICO.....  | 8         |
| 4.3      | PROGETTO DI PAESAGGIO .....  | 10        |
| 4.4      | INTERNI.....   | 13        |
| <b>5</b> | <b>SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE .....</b>                    | <b>13</b> |
| <b>6</b> | <b>SCELTE TECNOLOGICHE.....</b>  | <b>14</b> |
| <b>7</b> | <b>SOTTOSERVIZI E OPERE IDRAULICHE .....</b>                               | <b>15</b> |

## 1 PREMESSA

La presente relazione tecnica-illustrativa descrive il progetto di fattibilità tecnico ed economica secondo le linee guida Mims per i progetti PNRR per la “Nuova realizzazione della nuova costruzione del polo dell’infanzia Dozza” a Crevalcore. Il programma funzionale e gli aspetti tecnici relativi alla proposta progettuale qui descritta e approfondita negli elaborati grafici a corredo della presente relazione sono stati discussi e concordati con il responsabile dell’area tecnica e i tecnici coinvolti in occasione di sopralluoghi e durante incontri di revisione al progetto.

## 2 INDIVIDUAZIONE DELL’AREA DI INTERVENTO

La nuova scuola materna e dell’infanzia oggetto di questa relazione è situata a Crevalcore, appartenente alla Città Metropolitana di Bologna.

L’ambito di intervento è individuato catastalmente al Foglio 92, Numero 503, 501, 500, 499, 498, 61.

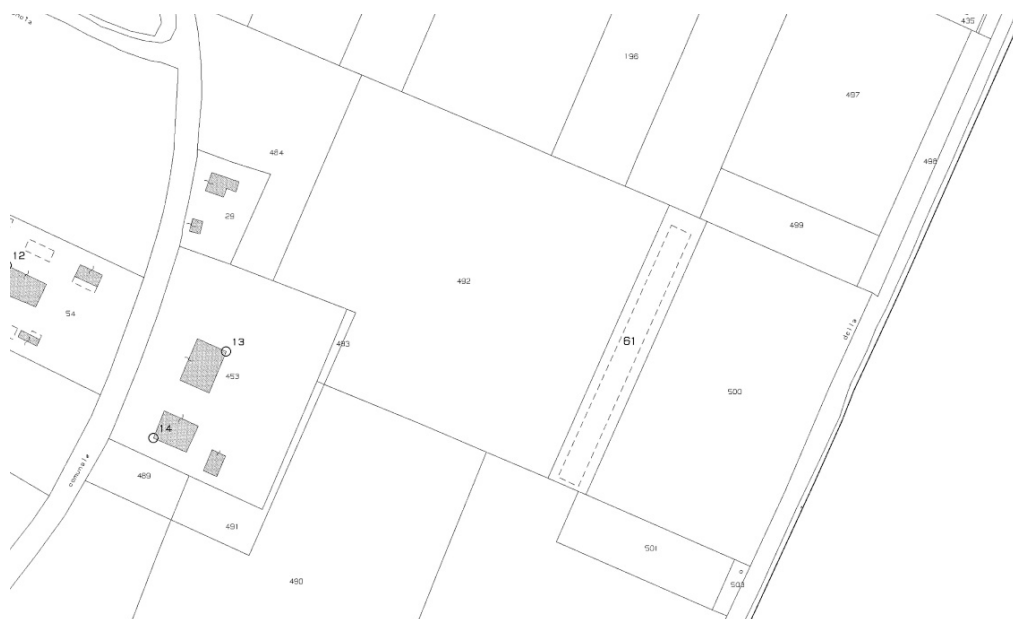


Figura 1 – Estratto di mappa catastale

L’area di intervento è posta in adiacenza alla via Di Vittorio, ai margini del nucleo urbanizzato del Comune di Capoluogo. La scelta dell’Amministrazione di procedere con la **costruzione di un nuovo Polo dell’infanzia (0-6 anni)** è motivata dalla inadeguatezza dell’edificio attualmente adibito a nido e scuola dell’infanzia. Esso infatti è una costruzione di circa 55 anni, organizzato su due piani fuori terra, con una distribuzione degli spazi inadeguata alle attuali teorie pedagogiche e agli standard base del servizio nido e scuola dell’infanzia (tempo pieno, etc..), con numerose barriere architettoniche all’interno dell’edificio, prestazioni molto basse dal punto di vista termotecnico, e scarsa qualità edilizia. L’insieme di questi aspetti ha determinato negli anni l’attuazione di diversi interventi edili, primi tra tutti la creazione di un disimpegno delle aule originariamente concepite in serie tra loro e un ampliamento su più piani, entrambi a scapito dell’area esterna e con esito funzionale incerto.

Il risultato è un edificio sul quale a più riprese sono stati effettuati interventi che costituiscono via di ingresso per l'acqua piovana, caratterizzati da discontinuità delle finiture, spazi non organici e senza una relazione logica tra loro, mancato utilizzo degli ambienti del piano primo, cioè un **edificio inadeguato e non adeguabile** agli standard odierni.

Per tutti questi motivi, già nel 2007 il Comune di Crevalcore pervenne alla consapevolezza della **necessità di costruire una nuova scuola** e si dotò dell'area dove poter costruire una nuova scuola e del relativo progetto, che tuttavia rimase inattuato a causa della mancanza di risorse per la sua costruzione.

Da allora, l'occasione per reperire le somme per la costruzione di una nuova scuola si è concretizzata con l'attuazione del **PNRR**. L'Amministrazione ha proceduto con la redazione di un **nuovo progetto**, dimensionato sul fabbisogno demografico attuale e adeguato alle normative attualmente vigenti.

La scelta dell'area è ricaduta su quella già individuata nel 2007 in quanto essa è l'unica area di proprietà del Comune di Crevalcore adeguata ad accogliere una nuova scuola nido-infanzia. Il bando di finanziamento PNRR prevedeva che alla data di presentazione dell'istanza (28/02/2022), l'area fosse già nella piena ed esclusiva proprietà dell'Ente richiedente. L'area di intervento è collocata lungo il **tratto tombato del canal Torbido**, parallelo alla via Di Vittorio. E' caratterizzata dalla presenza di **n.2 lottizzazioni**, una sul lato Nord del lotto e una sul lato Est, verso via Di Vittorio, attuata a partire dagli anni 2000 e rivolta a Sud-Ovest del centro storico, fisiologica area di espansione data la presenza ad Est della ferrovia Bologna-Verona.

A Sud del lotto è inoltre presente **un'area di fornitura elettrica** per la citata linea ferrata e la **torre piezometrica** dell'impianto dell'acquedotto.

Il canal Torbido risulta tombato già dagli anni '60 del secolo scorso mentre i filari di pioppi colonnari è databile a circa 40 anni fa.



**Figura 2** - Vista del tombamento del Canal Torbido, sullo sfondo la via Di Vittorio e la lottizzazione ad essa collegata





**Figura 3** - Vista della centrale elettrica dall'area di intervento



**Figura 4** - Vista della lottizzazione a nord dell'area di intervento





**Figura 5** - Vista della via di Vittorio



**Figura 6** - Vista della piezometria di via Dozza



### 3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI E VINCOLI PAESAGGISTICI

L'area di intervento ricade nell'ambito agricolo limitrofo all'abitato di Via G. di Vittorio, con uno sviluppo di 13.500 metri quadri. L'ambito è delimitato a nord-est, sud-est e nord-ovest da terreni agricoli, mentre a sud-est confina con il tessuto urbano residenziale di Crevalcore. Questo collegamento tra abitato e area di intervento, e dunque aree agricole a cui il lotto attualmente appartiene, è delimitato dal percorso di passeggio 'Violetto dei Cipressi'.

Il nuovo polo di servizi scolastici nasce in un'area la cui natura è di mediazione tra campagna e abitato, tra natura antropizzata e urbano, il che risulta di fondamentale interesse per lo sviluppo dell'idea e dell'approccio progettuale. Il lotto e i suoi dintorni, in quanto immediatamente prossimi al centro abitato, risultano già urbanizzati e dotati di tutti gli allacciamenti ai pubblici servizi. La nuova scuola risulta facilmente accessibile alla viabilità carrabile tramite Via G. di Vittorio e la sua area di parcheggio da Via Panerazzi.



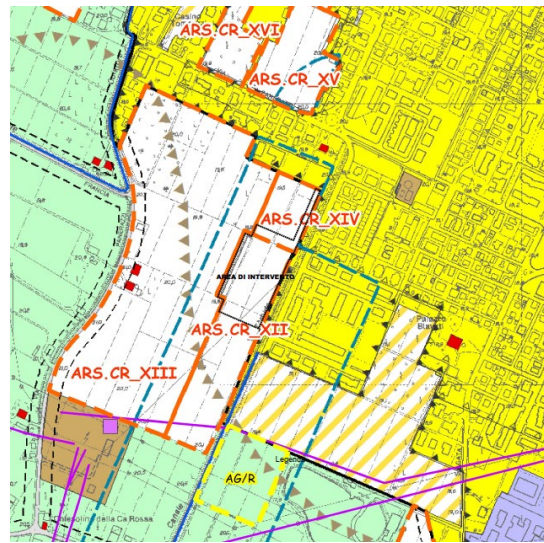
**Figura 7** – Inquadramento territoriale dell'area di intervento

L'area di intervento rientra nella voce 'Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS CR\_XII)' del PSC Classificazioni e Tutele (Art.32), rientrando inoltre in Zona C secondo il PRG.

L'intervento previsto risulta dunque in linea con la programmazione Urbanistico-ambientale del Comune di Crevalcore.



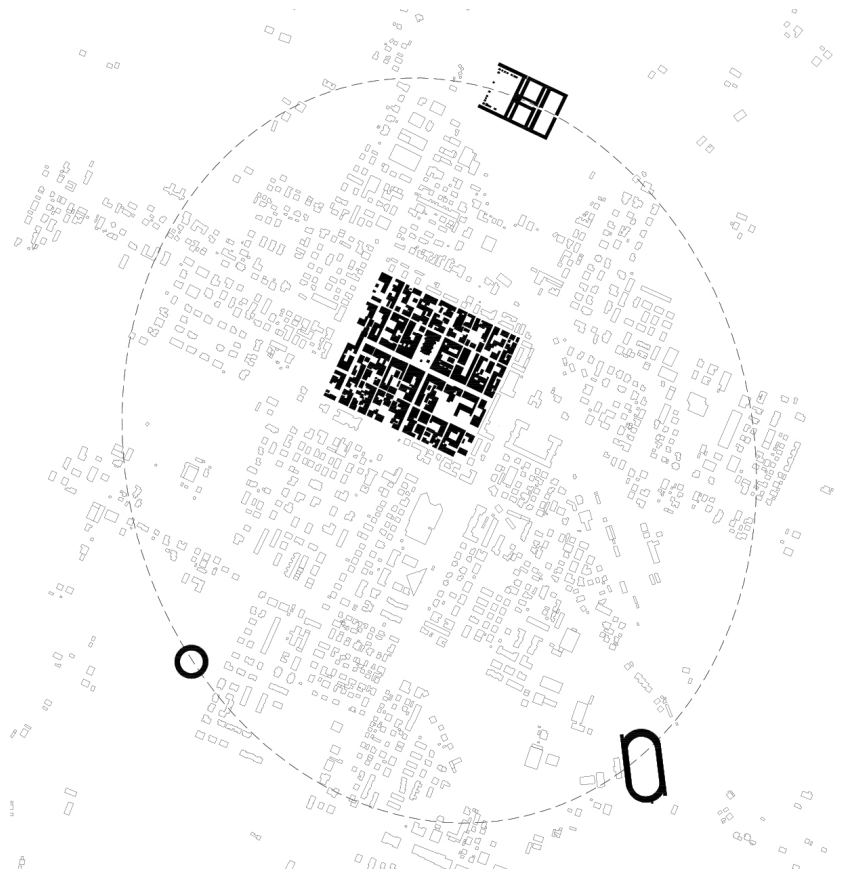
Estratto PRG – zona C (1998)



Estratto PSC Classificazioni e Tutele

## 4 PANORAMICA DI PROGETTO

### 4.1 FORMA URBIS



**Figura 8** – Le forme della città. Il centro storico e i satelliti urbani: il nuovo polo scolastico, il cimitero Capoluogo e lo stadio

Per comprendere le scelte formali alla base del novo polo dell'infanzia è necessario allargare lo sguardo alla *forma urbis* della città di Crevalcore.

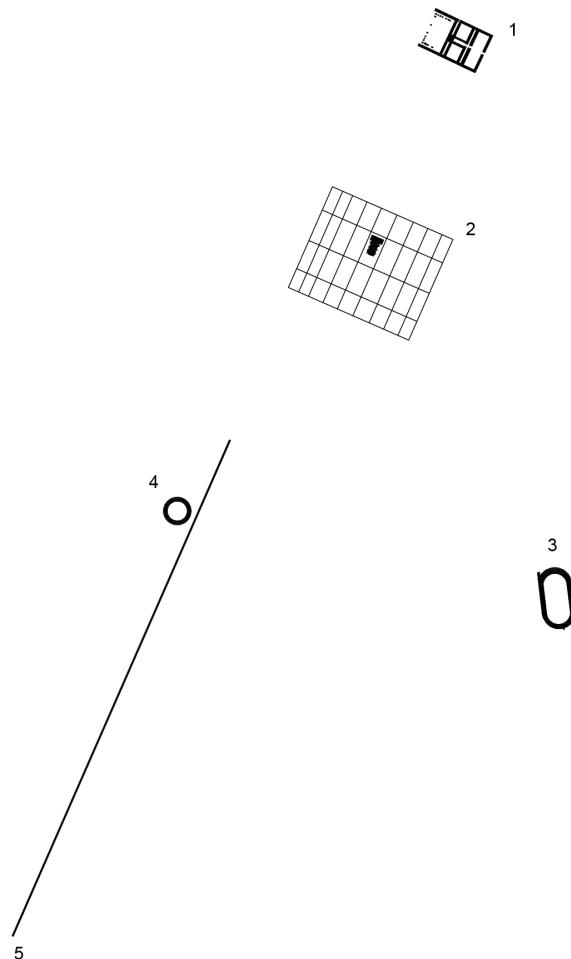
Il centro storico di Crevalcore è caratterizzato da uno schema planimetrico formalmente definito da un quadrato. L'urbanizzazione del Comune Capoluogo si è espansa in maniera radiale, mantenendo come punto baricentrico il centro storico stesso.

Ai margini del centro abitato, tra lo *sprawl* di lottizzazioni cresciute nel tempo, si distinguono due *fatti urbani* rilevanti: il cimitero e lo stadio sportivo.

Questi manufatti, la cui forma e giacitura si discosta dagli insediamenti abitativi, fungono da limite e snodo tra lo spazio urbanizzato e la campagna circostante, mediando altresì il confine tra il costruito e lo spazio del *vuoto*.

Il nuovo edificio scolastico ha l'ambizione di inserirsi, per forma e per logica, all'interno di questa struttura urbana, ponendosi sul tracciato di una "costellazione urbana" già tracciata (Figura 8).

Il nuovo manufatto pertanto si fa carico del ruolo urbano di cui è investito, senza cedere a una facile logica di allineamento alle villette o condomini circostanti, esprimendo, attraverso l'autonomia della propria forma, quel grado di libertà necessaria al ruolo che gli compete.



**Figura 9 – Le forme del territorio.**

1. Cimitero Capoluogo
2. Centro storico di Crevalcore
3. Stadio
4. Nuovo polo dell'infanzia
5. L'asta del canale Torbido



Il nuovo edificio ricerca inoltre una giustapposizione con l'asta fluviale del canal Torbido (Figura 9). Alla scala territoriale il canale ricopre il ruolo di un grande segno rettilineo e netto rispetto al paesaggio circostante; cioè è reso ancora più evidente nella porzione interessata dall'area di progetto, attraverso un doppio filare di pioppi cipressini che ne delimitano l'argine. Il polo scolastico, con la sua forma circolare, si appoggia idealmente a questo segmento di paesaggio, senza porsi come interferenza, ma sfruttando a livello territoriale, la forza e la giacitura del tracciato fluviale stesso. E' in *primis* il canale Torbido quindi che radica la forma circolare del nuovo edificio al luogo, divenendo quest'ultimo, una sorta di "zattera urbana" aggrappata ai segni antropici del territorio che lo ospita.

## 4.2 IL NUOVO POLO SCOLASTICO



**Figura 10** – Collage di studio da sud, lungo Via G. di Vittorio

Il progetto per il nuovo polo scolastico prevede la realizzazione della scuola materna e dell'asilo nido in un unico corpo di fabbrica, mantenendo in ogni caso le due funzioni separate sia dal punto di vista della fruizione che dal punto di vista impiantistico e gestionale. L'accesso carrabile alla nuova scuola avviene tramite il prolungamento della strada a ridosso della lottizzazione esistente che culmina in parcheggio di nuova realizzazione in prossimità del nuovo edificio. L'accesso ciclo pedonale avviene dalla medesima strada e termina a ridosso del portico di accesso alle funzioni scolastiche. Questo percorso in materiale drenante collega direttamente al Vialetto dei cipressi, divenendo prolungamento del sistema ciclo pedonale esistente.

All'occorrenza, esclusivamente per i mezzi di manutenzione e per il carico e scarico dei pasti scolastici, il percorso può essere utilizzato per il transito veicolare.

Il tema architettonico indagato dal progetto è quello di fornire un luogo sicuro e integrato al contesto esistente.

Il nuovo polo dell'infanzia si presenta dall'esterno come un edificio a pianta circolare dal carattere solido.



Il prospetto è caratterizzato da delle aperture a fascia studiate in modo da permettere un rapporto diretto tra interno e esterno negli spazi delle aule. Queste aperture consentono la percezione del volume e della sua massa quando visto dall'esterno.

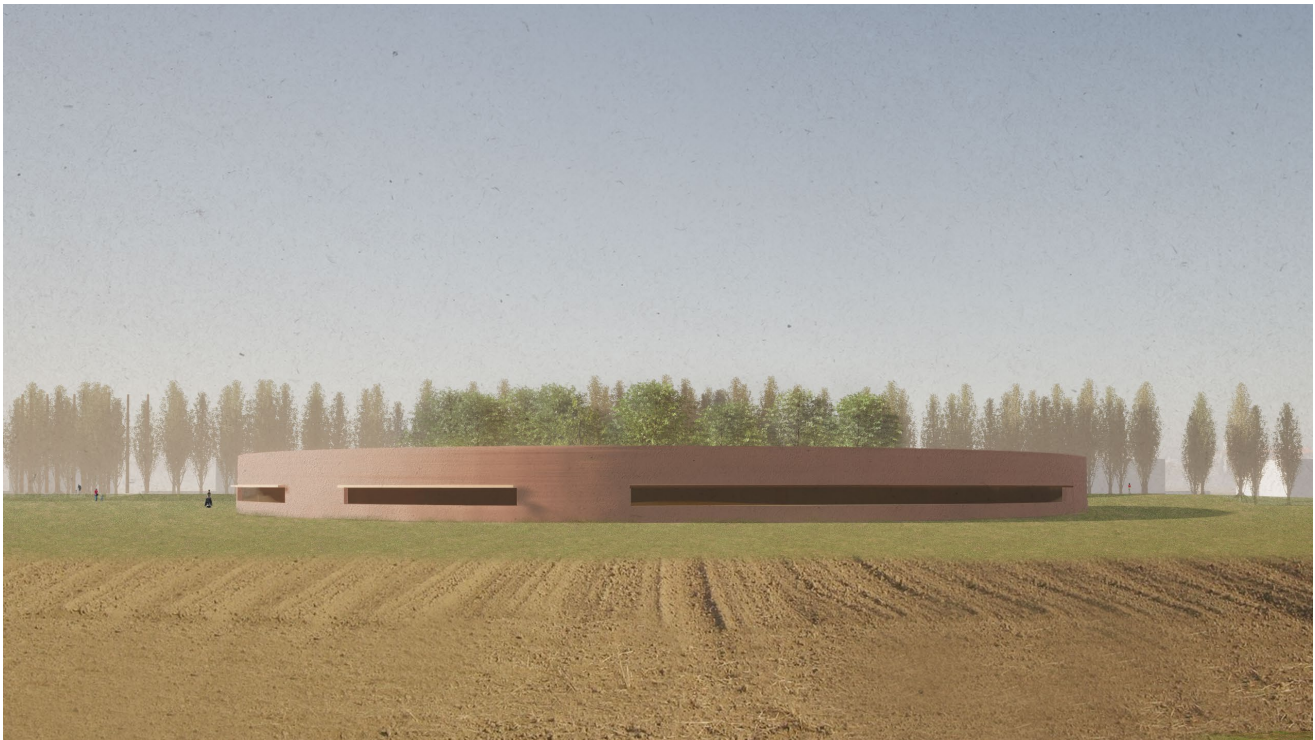
Gli spazi di distribuzione e di socializzazione e alcuni ambienti speciali godono di affacci differenziati verso l'interno della corte alberata. Alcune aperture sono di forma circolare, altre a fascia, altre ancora sono grandi aperture dell'altezza dell'interpiano. Questa variazione sui temi di apertura dell'involucro edilizio permette una continua variazione di rapporti tra interno ed esterno. Laddove l'apertura ha altezza maggiore vi è la possibilità di uscire verso gli spazi esterni, ampliando lo spazio dell'apprendimento all'aria aperta, ove inoltre, sono collocati dei gazebo per la didattica all'aperto.

Il giardino interno, caratterizzato da un cospicuo numero di specie arboree, simile ad un frammento di foresta, è suddiviso in due ambiti attraverso un percorso che mette in collegamento i due portici di accesso.

Il percorso inoltre è funzionale a suddividere gli ambiti di gioco tra asilo nido e scuola materna in due spazi distinti.

Gli spazi dedicati alla didattica e ai servizi godono di luce e ventilazione naturali attraverso l'uso di un ampio anello di lucernai in copertura.

Il corpo di fabbrica è rifinito interamente con intonaco materico eseguito con grana di finitura grossa, con colorazione calda del tipo rosso mattone, al fine di richiamare la colorazione dei campi circostanti e i fienili in mattoni sparsi nel territorio circostante.



**Figura 11** – Collage di studio da nord-ovest verso Vialetto dei Cipressi

### 4.3 PROGETTO DI PAESAGGIO



**Figura 12** – Le forme del territorio. Studio del tema del recinto naturale nei pressi di Crevalcore

Nel corso dello sviluppo del progetto per il nuovo polo per l'infanzia si è analizzato attentamente il territorio circostante di Crevalcore, da cui sono stati estrapolati alcuni temi caratterizzanti.

Le aree ai margini del centro cittadino risultano costellate da recinti naturali, utili a delimitare aree protette di edificato. Questa gestualità di protezione, adottata tramite la ripetizione di elementi ad alto e basso fusto, ripara il linguaggio del costruito quando si ritrova in condizione di isolamento.

L'area di intervento, posta ai margini dell'edificato, rende proprio questo tema, elaborandolo in modo specifico rispetto al limite su cui poggia la scuola.

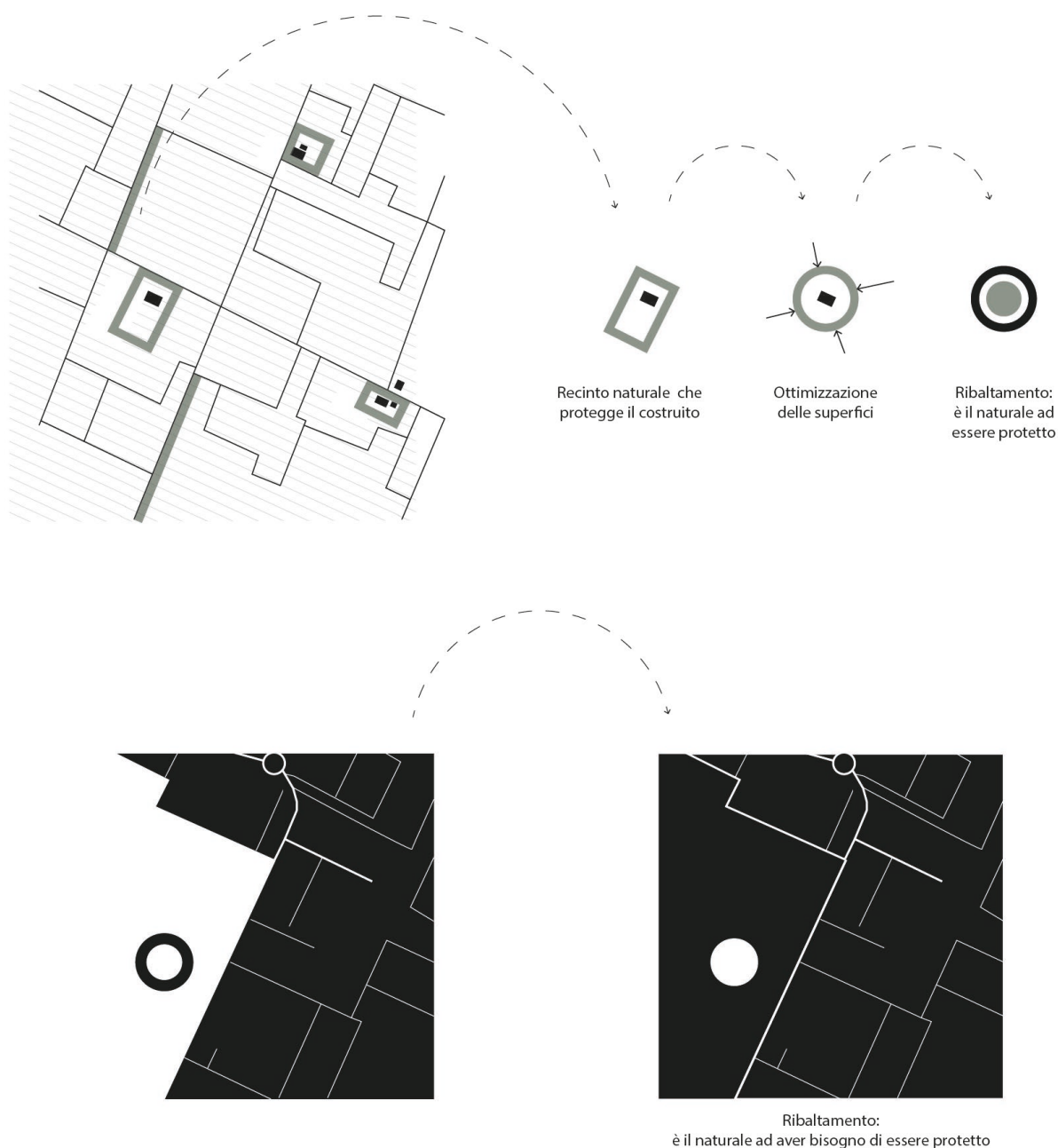
Laddove all'urbano è possibile un rapido ampliamento, non è più l'edificato a dover essere protetto, ma il naturale.

La naturalezza diviene contenuto e l'edificio il suo contenitore, il limite che non rende possibile la sparizione. Così, un frammento di densa naturalezza rimane intrappolata all'interno del perimetro scolastico, tutelata rispetto a quello che accadrà nell'intorno della scuola in futuro.

Il "recinto", identificato nella figura del nuovo polo dell'infanzia, viene sviluppato a pianta circolare per ottimizzare il suo perimetro, mantenendo l'area interna il più ampia possibile.

Il "recinto" mantiene un'altezza contenuta in modo da permettere alle alberature una buona crescita, grazie ad ampiezza e illuminazione del sito in cui vengono disposte. Le specie scelte hanno altezza considerevole, che può arrivare ad essere fino a tre volte quella dell'edificato che le avvolge. In questo modo l'interno del recinto si palesa con costanza, non viene mai completamente celato.

Le alberature presenti nella corte permettono l'ombreggiamento e dunque il raffrescamento naturale del giardino scolastico.



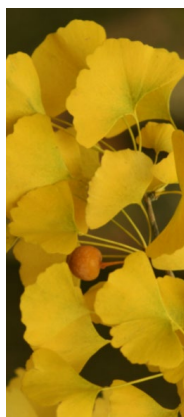
**Figura 13** – Le forme del territorio. Risposta a partire dal tema del recinto.

Il giardino-corte avvolto dall'edificio viene progettato con alta densità di elementi vegetali a varie scale. A scala maggiore, dunque visibili arrivando alla scuola dal suo esterno, vengono previsti sette *Platani*, sei esemplari di *Ginkgo biloba* e quattro di *Koelreuteria paniculata*. Si tratta di tre specie arboree di dimensione e colorazioni differenti nelle varie stagioni. L'apprendimento del mondo naturale da parte degli infanti viene incentivato dall'osservazione delle variazioni di colore all'interno della corte, evidenti anche nelle specie arbustive scelte per densificare la porzione al disotto delle chiome. A questa scala intermedia vengono previsti *Viburno* e *Pieris japonica*. Il decrescere degli elementi naturali presenti viene completato grazie a esemplari di *Heuchera*, una perenne di mediazione tra le aree cespugliate e gli spazi a prato.





Ginkgo biloba



Platano



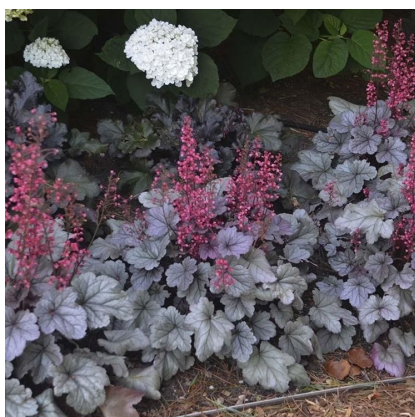
Koelreuteria paniculata



Viburnum plicatum



Pieris japonica mountain fire



Heuchera

**Figura 13** – Le specie arboree presenti nel giardino della scuola

Il progetto per la corte prevede ulteriori elementi non vegetali richiesti dalle insegnanti in quanto utili per l'educazione dell'infante alla percezione dello spazio durante le azioni di gioco. In alcuni punti specifici vengono posizionati degli elementi solidi in richiamo ai massi presenti in un sottobosco. Queste aree vengono circondate da delimitati spazi in ghiaia per il gioco specifico dell'approccio di insegnamento montessoriano.

Il suolo all'interno della corte non gode di particolari sbalzi di quota, se non in due punti specifici dove vengono predisposte due collinette ampie e di altezza 80 centimetri, grazie a cui l'infante può sviluppare ulteriormente la propria mobilità grazie ad una relazione diretta con uno spazio naturale non monotono.



#### 4.4 INTERNI

Le spazialità interne nascono da una suddivisione della forma circolare di tipo radiale. I moduli scaturiti da questa geometria risultano utili non solo per una semplice suddivisione degli spazi interni, ma anche per una facilitata definizione strutturale. A livello strutturale in alcune delle pareti divisorie dei moduli vengono previste delle porzioni di tamponamento in cartongesso, scelta che permette l'unione di più aule in caso ci fosse la necessità di spazialità dimensionalmente più generose.

Il modulo principale per le aule presenti all'interno di entrambi i nuclei di materna e nido risulta essere dato da una relazione diretta tra aula, aula riposo e bagno. Dall'aula è infatti possibile accedere in modo diretto ai servizi igienici, condivisi da due aule, e allo spazio del riposo, in modo da permettere alle insegnanti un facilitato e continuo controllo sulle attività degli infanti. L'anello strutturale posto in copertura ospita delle ulteriori aperture e consente la formazione di un lucernario all'interno dei luoghi di apprendimento. Aule, servizi igienici per gli infanti e nicchie di accesso alle aule godono di una luce proveniente dall'alto (garantita da nord) e di un'altezza maggiore laddove è presente il lucernario.

Per le finiture interne si è optato per una pavimentazione continua in linoleum, facilmente pulibile e sicuro.

Il corridoio, sviluppato in affaccio verso la corte interna, diviene spazio di aggregazione e non solo di smistamento grazie alle sue generose dimensioni. In prossimità dell'accesso alle aule viene predisposta una rientranza in modo da facilitare i flussi e definire un ulteriore spazio per il gioco. In quest'area vengono previsti gli armadietti per gli effetti personali dei bambini.

Da questo spazio collettivo è possibile accedere in modo diretto alla corte-giardino interna, usufruibile come aula all'aperto e spazio didattico di esperienza diretta con la natura. La continuità visiva con l'esterno è studiata attraverso aperture a tutta altezza, a nastro e tramite un'apertura speciale circolare. I serramenti di questi elementi vetrati vengono previsti a filo esterno, in modo da permettere una percezione esterna continua del prospetto, in cui sono le sole aperture di passaggio del percorso verso gli accessi agli edifici a svuotare e scavare il volume dell'edificio.

### 5 SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il nuovo polo per l'infanzia garantisce nella sua totalità l'accessibilità ai suoi spazi interni e garantisce il raggiungimento dell'edificio attraverso i percorsi previsti da progetto.

La nuova scuola non prevede salti di quota e si sviluppa su un unico piano. Nelle varie aree dell'edificio vengono mantenute ampiezze minime sufficienti a garantire la totale accessibilità.

I servizi igienici comprendono moduli con dimensioni minime 1,80x1,80m come da normativa vigente, in quantità di 7 totali (4 asilo nido e 3 scuola materna). Vengono garantite inoltre le dimensioni minime per l'accessibilità anche nelle aree di servizi igienici per gli infanti.

Per maggiori specifiche a livello grafico si fa riferimento alla tavola dell'accessibilità, *22001-02\_06.00\_r00\_TAV Accessibilità SDP\_PFTE*.

## 6 SCELTE TECNOLOGICHE

L'edificio è caratterizzato da una struttura portante in calcestruzzo armato sviluppata in linea con i moduli radiali di suddivisione degli spazi. I tamponamenti tra interno e esterno vengono previsti in blocchi alleggeriti e il solaio è di tipo Predalles.

L'isolamento termico dell'involucro edilizio è garantito attraverso un cappotto in lana di roccia dello spessore di 15 cm rifinito con intonaco a grana grossa di colore cotto, chiaro. Nello spazio di cavità tra la struttura portante e la contro parete interna vengono alloggiati gli impianti tecnologici per le reti elettriche e gli impianti speciali.

Il solaio di copertura di tipo piano, inclinato per lo scolo delle acque meteoriche attraverso l'uso di pannelli di isolamento pendenzati.

Le partizioni interne, che suddividono i vari ambienti, sono costituite da pareti in cartongesso, interposte da isolamento in lana di roccia a garanzia di un corretto isolamento acustico tra ambiente e ambiente.

La pavimentazione viene realizzata con finitura in linoleum, con colorazioni diversificate seconda della tipologia di ambiente. Per gli spazi ove è necessario garantire da norma una superficie lavabile è prevista una finitura in resina sia per le pareti che per il pavimento.

Le scelte impiantistiche per il riscaldamento degli ambienti prevede l'uso di pannelli radianti a pavimento alimentati da pompe di calore che a loro volta sono alimentati da un sistema fotovoltaico posto sulla copertura del lucernario di sommità. E' previsto inoltre un sistema di ricambi forzati dell'aria per ogni singolo ambiente.

L'illuminazione nelle aule e nei vari ambienti avviene in modo naturale e con l'ausilio di copri illuminanti a led.

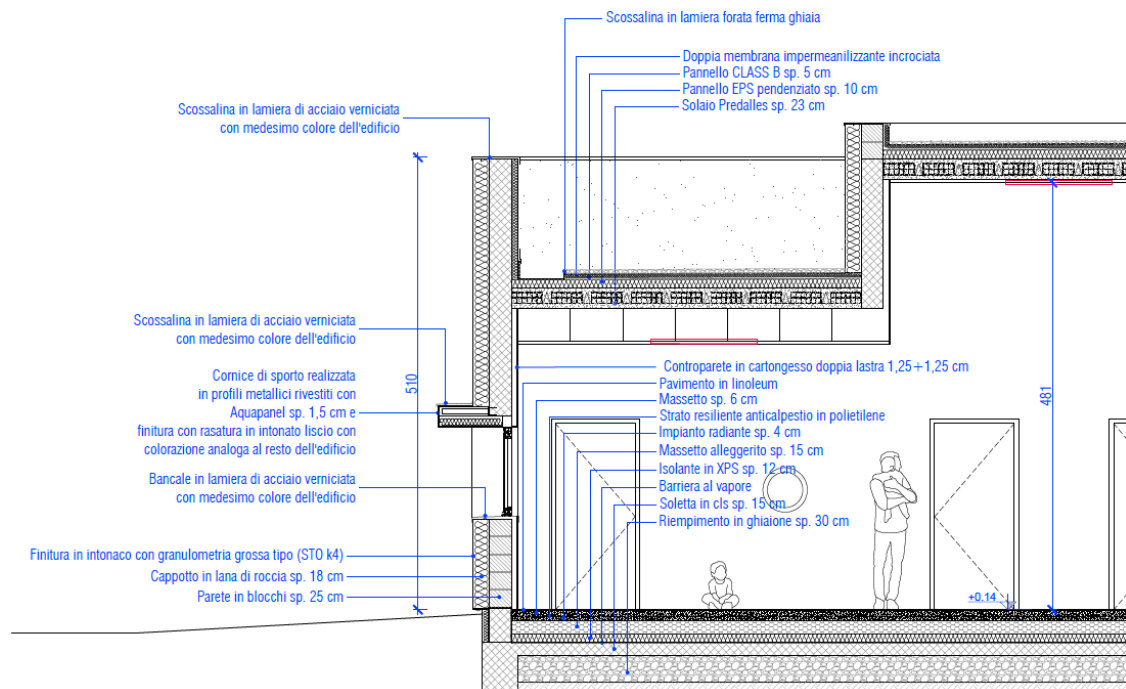
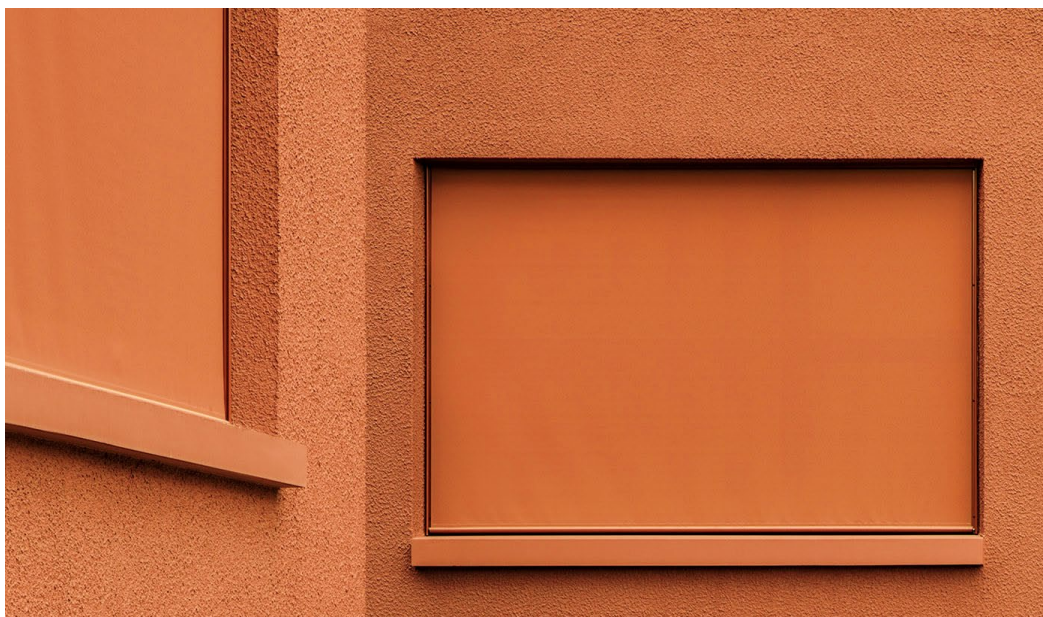


Figura 14 – Sezione di dettaglio

La finitura esterna del cappotto viene prevista con intonaco color mattone chiaro, con una granulometria grossa, come da riferimento progettuale nell'immagine a seguire.



**Figura 15** – Riferimento per la finitura del cappotto esterno – (Bildungszentrum Frastanz-Hofen di Pedevilla Architekten)

## **7 SOTTOSERVIZI E OPERE IDRAULICHE**

L'intervento in oggetto comporterà una modifica parziale della permeabilità del lotto e quindi di conseguenza è stato valutato l'impatto idrologico dell'opera nell'area oggetto di studio.

Secondo le normative vigenti, le opere idrauliche necessarie alla mitigazione dell' impatto idrologico sono state valutate nello studio di compatibilità idraulica presente nell'elaborato OE.00.

Le opere di laminazione, in accordo con le prescrizioni del Consorzio Burana, consistono nella realizzazione di un bacino a cielo aperto in grado di contenere i volumi di piena di progetto e successivamente essere scaricati, con le metodologie prescritte dal Consorzio, nello scolo di guardia in prossimità del lotto di intervento.

L'ambito di intervento prevede la realizzazione del sistema di trattamento e smaltimento delle acque nere proveniente dai wc e il collegamento alla rete di acque nere esistente in via Panerazzi (lottizzazione).

La natura degli scarichi inoltre, in accordo con il regolamento del gestore di rete Sorgea S.r.L, prevede il trattamento delle acque provenienti dai wc e dalla mensa mediante vasca condensa grassi e vasca imhoff.

Le caratteristiche della rete verrà meglio descritta negli elaborati dedicati.